

COLLEGAMENTO FRA DESE E FAVARO

Ciclabile, la Regione non paga

Mancano all'appello 420 mila euro, Ordigoni fa un appello

► DESE

La pista ciclopedonale tra Dese e Favaro è a rischio per la mancanza dei fondi della Regione. Lo si è capito nell'assemblea indetta dalla Municipalità. Il presidente Ezio Ordigoni non usa giri di parole. «Il progetto è stato diviso in 800 mila euro per il Comune, seicentomila per la Provincia e altrettanta spesa per la Regione. Gli atti per gli espropri sono avviati, ma la Regione ha impegnato solo 180 mila euro».

Ne mancano altri 420 mila. «La municipalità ha preso a cuore questo progetto», continua il presidente, «nonostante il commissariamento del Comune. Ma con un assetto regionale in crisi è venuto meno l'impegno, dal momento che non hanno erogato niente. La Regione non ha soldi e se non riusciamo a far mettere a bilancio la cifra il progetto non si farà». Ordigoni legge una nota dell'onorevole leghista Prataviera nella quale si evidenzia una mancanza di fiducia nelle scelte fatte dall'ex assessore Chisso e dal Comune e si sottolinea che la colpa non è del governatore del Veneto. «Non diamo la colpa a Zaia», conclude Ordigoni, «conosciamo le difficoltà generali, ma chiediamo una priorità a costo di spalmare i lavori con tempistiche diverse, perché adesso non sappiamo nemmeno se il referente resterà Isi Coppola o Zaia».

E il consigliere regionale Pd Bruno Pigozzo dice: «Il Comune non può approvare un progetto senza finanziamento totale. Ci impegniamo a richiedere un incontro urgente sapendo che questo non è un capriccio ma un'esigenza; un bisogno importante. Il patto di stabilità impone equilibrio ma norme e vincoli non fanno partire l'operazione. Da martedì il consiglio regionale darà priorità all'assestamento di bilancio ma quest'anno peseranno molto i 40 milioni del contenzioso per l'Sfmr con l'azienda e altri 9,5 milioni per altre aziende solo per la viabilità autostradale».

Gian Nicola Pittalis

